

PIZZO ARERA

PARETE NORD

Quota	2512
Periodo consigliato	Luglio-Ottobre (alla base dello spigolo spesso c'è neve a stagione inoltrata).

1ª Ascensione: G.B. Cortinovis, E. Goria, P.A Rigoli, il 30 agosto 1931.

Punto di partenza: Valcanale, m 987, in Valcanale, a km 45 da Bergamo. Oltre l'abitato di Valcanale si percorre la strada che conduce alla stazione inferiore della seggiovia per la baita di Piazza di Mezzo (circa 3 km dal paese).

Punto di appoggio: in alternativa al punto di partenza da Valcanale, si può fare base anche al rifugio Alpe Corte, benché ciò richieda un percorso di avvicinamento alla parete leggermente più lungo.

Dislivello:

1) dalla stazione inferiore della seggiovia all'attacco, circa 850 metri.

2) dal rifugio Alpe Corte all'attacco, circa 600 metri.

Dall'attacco alla vetta, circa 450 metri.

Attacco: alla base dello spigolo situato al centro del grande anfiteatro semicircolare della parete Nord.

1) dalla stazione della seggiovia si risale la pista sciistica abbandonandola al suo termine, oltre la baita di Vaghetto Bassa, e continuando lungo scarpate ghiaiose ed erbose sino ad aggirare lo sperone NE dell'anticima orientale per entrare nella conca alla base della parete Nord.

2) provenendo dal rifugio Alpe Corte, seguire il sentiero del passo Branchino, abbandonandolo alla baita di Neel di Mezzo, seguendo a sinistra un pianeggiante sentiero che raggiunge dapprima il ripiano della baita di Piazza di Mezzo, indi il culmine della pista sciistica, da cui, con l'itinerario precedente, all'attacco.

Orario:

1) dalla stazione inferiore della seggiovia all'attacco, circa 1 ora e 45'.

2) dal rifugio all'attacco, circa 2 ore.

Dall'attacco in vetta, circa 4 ore.

Difficoltà: AD+ (con un passaggio di IV+).

Discesa: dalla vetta si scende lungo la facile cresta Est alla forcella di Valmora, da cui un ripido sentierino porta a sinistra (Nord) sui ghiaioni basali e alla seggiovia (1 ora e 30' dalla vetta).

Bella salita su spigolo, svolgentesi generalmente su roccia discreta in ambiente severo e selvaggio, stranamente poco frequentata.

Si attacca a sinistra dello spigolo, abbastanza coricato, salendo per circa 30 metri su rocce facili, ma friabili, obliquando poi a destra in direzione dello spigolo, sempre su rocce malsicure, salendo da ultimo diritti su roccia buona sino a una piccola forcella alla base di un tratto liscio e strapiombante (60 metri, II+). Si segue, verso sinistra, una cengia per circa 10 metri, ritornando in seguito sullo spigolo, al di sopra dell'ostacolo aggirato (45 metri III). Si continua per una trentina di metri, ora a destra ora a sinistra dello spigolo, sino a un primo muro, che si supera a sinistra per entrare in un canalino, che si segue fin sotto un altro muro scuro, a destra di una placca biancastra (III e passi di IV, 45 metri). Salire sino alla base del muro strapiombante e, giunti al 1° chiodo, obliquare in spaccata leggermente a sinistra (IV+) raggiungendo un chiodo ad anello, con l'aiuto del quale si riesce a superare lo strapiombo (faticoso, IV+). Si mette piede su una cengia, che si percorre verso destra per due metri (delicata) sino all'imbocco di un canale, che gradatamente si corica (50 metri). Risalire il canale per circa 60 metri sino al suo apice, costituito da una selletta, da cui si riesce in una conca che interrompe la linea dello spigolo (neve sino a stagione inoltrata, II).

Si attraversa a destra la conca puntando allo spigolo, pervenendo, dopo 20 metri, a un caratteristico pinnacolo (II).

Si superano ancora 20 metri sul filo dello spigolo con difficoltà di III+, continuando poi in direzione della vetta per circa 100 metri, con difficoltà di II, obliquando a sinistra negli ultimi 20 metri. Si ritorna sullo spigolo, che gradatamente riporta verso destra e alla vetta con facile arrampicata.